IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno II — N. 116 POPOLARE DEMOCRATICO Giovedì 11 febbraio 1892

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Continuano a Roma a occuparsi degli operai in lavori. L'altra mattina un centinaio trovò posto nei lavori di Villa Patrizi. Circa trecento operai si occuperanno entro la settimana al Policlinico e al monumento di Vittorio Emanuele. In totale entro la prima quindicina di febbraio, seicento operai avranno lavoro.

Un gruppo di operai si presentó al Ministero degli interni chiedendo lavoro. Il delegato Montalto ha cercato di persuaderli ad allontanarsi. L'ispettore D'Andrea ha distribuito vari buoni per viveri.

Quotidianamente si danno buoni per le Varie cucine.

Gli operai disoccupati si riunirono in vari gruppi intorno al ministero degli interni.

La pioggia caduta nelle ore pomeridiane sciolse gli assembramenti.

— L'on. Ferracciù ex ministro della marina si è aggravato. Il bollettino medico dice: « Notte tristissima, disperasi di salvarlo. »

— L'on. Luzzatti ha ripreso la trattazione degli affari, quantunque non esca ancora di casa.

— Oggi la Commissione del catasto riprende i lavori.

— L'on. Villari ha promesso che appena approvate le modificazioni dell'ufficio provinciale scolastico, metà di posti degli impiegati d'ordine sarà riservato ai maestri elementari.

— Qualche giornale dice che Marrocchetti, ora ambasciatore a Pietroburgo, andrebbe a Berlino al posto del defunto De Launay. La notizia è infondata.

— La Regina di Spagna conferì al presidente del Consiglio Rudinì il collare di Carlo III.

— Il ministro Pelloux insisterà alla Camera perchè la legge sull'avanzamento nell'esercito si discuta prima delle vacanze estive.

L'ULTIMA CONFERENZA
DEL PROF. SBARBARO

Non è stata quella del prof. Sbarbaro una Conferenza propriamente detta, ma nel suo complesso una carica a fondo contro i socialisti e il socialismo,

Ed è uopo di rilevarlo, poichè anche tra quelli fra i nostri operaj che andavano entusiasti per lo scrittore irruente delle *Forche Caudine* e del *Libero Edificare*, si ricredano un po', e pensino che lo Sbarbaro più che amico degli operai è amico e propugnatore degli interessi dei capitalisti, per cui la sua *Conferenza*, sembrava fatta.

A proposito della cosidetta « *Legislazione Sociale* », Pietro Sbarbaro, idolo un tempo del popolo italiano, ha perfino inveito contro l'ex cancelliere di ferro, principe Bismark, perchè fece passare al Reichstag una legge sulle pensioni a favore degli operai vecchi, inabili al lavoro.

Lo Stato, disse il prof. Sbarbaro non deve punto mettere il suo zampino tra capitalisti e lavoratori,

Bella, edificante teoria invero! Dunque secondo il prof. Sbarbaro, e per logica illazione, l'operajo deve essere alla mercè del padrone; deve accontentarsi del *salario* che il padrone gli dà, e ogni altra pretesa sarebbe non solo assurda, ma condannabile.

E questi è l'uomo che è andato e va mendicando i suffragi delle classi lavoratrici, perchè lo eleggano a rappresentante della Nazione!

Ma il prof. Sbarbaro che è dotato di tanta memoria, ignora egli i colossali e iniqui guadagni degli imprenditori, fatti sulla pelle dell'operaio, spremuti dal sudore della sua fronte, e cristiano come si vanta di essere, non si è mai commosso innanzi al racconto delle orribili miserie e delle catastrofi a cui vanno soggetti p. e. i minatori, questi poveri, infelicissimi parìa dell'umano consorzio?

Non dicono forse nulla le migliaja e migliaja di vittime ogni anno mietute dai pozzi che sono la tomba appunto dei minatori, mentre gli speculatori, i padroni, se la godono in qualche splendida villeggiatura a braccio delle favorite, profumatamente pagate e mantenute nei loro vizi, nel loro lusso, nelle loro dissolutezze col frutto del lavoro degli operaj di quegli operaj che se non muojono sotto il peso delle fatiche, muojono negli Ospedali o nelle Case di Ricovero?

E se lo stato interviene, a sollievo di quei miseri, farà atto contrario alle leggi della libertà?

Dunque lo Stato non dovrà che garantire il possesso dei beni, a coloro che hanno saputo sfruttare la mano d'opera e farsi ricchi cosi?

Ed è un professore di diritto che ha la spudoratezza di parlare per due ore, scagliandosi contro le *pretese* degli operaj, gli scioperi, le Camere di lavoro, e tante altre cose?

Un professore di diritto che trova solo degno di compianto un'imperatore perchè si fece promotore di un Congresso internazionale sul lavoro!

Senza dubbio che quello del Giovane Sire di Germania, non è un socialismo sincero, tale da poter abbagliare col suo miraggio la grande famiglia dei lavoratori.

E come un papa, a detta di Nicolini, non può essere liberale nel senso che si attribuiva a Pio Nono, nel 1848, è troppo naturale che un imperatore di diritto divino, possa passare agli occhi della gente di buon senso, per un democratico, un socialista.

Senonchè il prof. Sbarbaro trova perfino ridicole, degne di canzonature, le intenzioni umane di quell'imperatore, e da ciò si misuri il concetto in cui tiene la classe operaja, e le aspirazioni sue.

Nessuna meraviglia che lo Sbarbaro fosse uscito fuori a deplorare i tempi in cui vigeva la schiavitù, e si obbligava a lavorare la plebe a suon di frustate!

Peccato, gran peccato invero, che alla sfuriata sbarbaresca, non sieno stati presenti degli operaj in gran numero, e non sia accaduto anche tra noi, come a Schio, di costringere l'oratore a finire la sua conferenza, a suon di fischi.

Poichè non è lecito neanche al prof. Sbarbaro di credere, essere egli capitato in un paese di beoti,

Del resto, così infelicissima sotto il punto di vista dell'opportunità, della verità e della giustizia, è stata la sua *conferenza*, che le persone colte, e tutt'altro che di fede socialistica, sono uscite dal teatro stomacate, una buona mezz'ora prima che lo Sbarbaro, avesse finito di parlare,

Egli si è liquidato da sè in quella che fu la seconda sua Conferenza tra noi, e speriamo debba essere l'ultima.

Buon viaggio, buon viaggio professore, e sopratutto buona e lunga permanenza.

Non vi diciamo no, a rivederci, ma addio, e addio per sempre.

Tutt'al più, se fosse lecito un consiglio, indicheressimo al prof. Sbarbaro di recarsi a parlare, nei sensi che ha parlato qui, sulla *legislazione sociale*, in qualche città della Romagna, a Forlì, a Imola, a Lugo, per esempio.

O lo strepitoso successo che ne otterrebbe!

Il Castello.

L'8 FEBBRAIO

(Nostra corrispondenza).

Padova, 9 febbraio.

Un vostro antico compagno nel giornalismo, che da alcun tempo ha creduto bene di abbandonare certi diarî di costà che si trasformavano ad ogni volger di tempo, riprendo la penna per pregarvi di concedergli un po' di posto nel vostro pregiato giornale, l'unico che rispecchi oggi le idee dei sinceri radicali nella nostra città. Certi fatti, secondo me, vanno indicati al pubblico perchè questo sappia fare un giusto conto così nella lode, come nel biasimo. Qui pur troppo trattandosi della Questura, o per esser più esatti d' un delegato non si può parlare che di biasimo che deve essere tanto più severo quanto più un disgraziato agente della P. S. ha osato portare intempestivamente la confusione e la lotta là dove veniva commemorato un sacro ricordo patrio. Ieri dunque gli studenti usciti dall'Università dopa la commemorazione dell'8 febbraio 1848 andarono scortati sempre dalla pubblica forza, al Bassanello e da quì in Prato della Valle emettendo le solite grida che dall'autorità furono permesse durante tutto il tragitto. Ad un dato punto si vede l'eroe della giornata, il delegato *Cerrutti*, mostrare la sciarpa, imporre agli studenti di sciogliersi e in men che si dica un nuvolo di guardie e carabinieri si precipitarono sugli studenti arrestandone sette.

Che era avvenuto?... Questa la domanda che facevamo tutti, io compreso, che ebbi l'*onore* d'essere vicinissimo al *Cerrutti* ma che nulla vidi che potesse legittimare l'esplosione del suo cuore ossequiente alle patrie istituzioni. Perché dunque se la P. S. aveva tollerate quelle grida, non solo, ma se fino allora noi non potevamo che lodare il contegno della forza ottimamente comandata da quell'egregio delegato che è il sig. Carusi, perchè di punto in bianco la scena s'è mutata dando luogo a deplorovoli disordini?... A forza di pensarci su e rifare la storia ho trovata la quadratura del cervello del Cerrutti così:

Dopo d'aver permesso dunque quelle grida *non sediziose* fra le quali primeggiava questa: *Giù le spie! per ben due ore e mezza*; nel più bello, cioè nel momento nel quale gli studenti stavano per sciogliersi pacificamente, s'è veduto il detto Cerrutti imporre di disperderci perchè uno studente aveva gridato: *Abbasso le spie*! Che per lui non facesse la stessa impresimpressione la parole *giù* e quella *abbasso*, può stare; ma che per uno scatto illecito dei suoi nervi egli possa arrestare 7 studenti, per prendersi il gusto di rilasciarli dopo con l'interverto di uomini saggi quali il Rettore, il Prefetto, l'Ispettore di P. S. Vincenti, ed i delegati Sansone, Carusi, Marchiori è un po' troppo. O le grida, sig. Cerrutti, erano sediziose, e voi tanto zelante non dovevate permetterle, o non erano, e avete commesso un abuso, tanto nell'un caso, quanto nell'altro, poi è dovere primo d'un funzionario pubblico l'evitare disordini, mai il provocarli. Ed il Cerrutti non ha voluto evitarli, come se da lui non fosse stato quasi trascinato li avrebbe vietati l'egregio delegato Carusi ed i suoi colleghi Marchiori e Sansone. Concludendo: che ha ottenuto il Cerrutti (che noi raccomandiamo S. E. Nicotera per una *meritata promozione*) sul suo contegno?... Questo: Di rendere più accentuata la dimostrazione patria: di esautorare l'autorità: di attirare l'odio nel suo ufficio. Mentre con tutta sincerità asserisco questo, credo mio dovere, aggiungere una parola sincera di lode ai signori de-

legati Carusi, Sansoni, specialmente, Marchiori, Topan e all'ispettore Vicentini, amici miei, che hanno saputo conciliare il dovere con la prudenza, la severità col cuore. (E. F.)

Il grido straziante degli operai

Per tutto il mondo così detto civile, un grido straziante echeggia formidabilmente; e questo grido di dolore si riassume in due parole. Abbiamo fame.

Questo è il grido dei contadini, morenti di pellagra.

Questo è il grido degli operai, rinchiusi nell'oscura e micidiale officina.

Questo è il grido dei minatori, sepolti in oscure miniere, esposti sempre a periglio della vita.

Questo è il grido degli adulti, cui viene impossibile trovar lavoro.

Questo è il grido del povero vecchio rinchiuso in quale spaventevole ricovero, che si chiama spudoratamente ospedale di mendicità, lontano dai suoi parenti, dalla sua famiglia, in balia delle ingrate suore di carità, che indarno ascoltano i suoi lamenti.

Questo infine è il grido di tutti i diseredati, di tutti gli oppressi e di tutti gli affamati, che anelano il giorno della grande rivendicazione sociale.

É un grido di dolore che non domanda che un po' di giustizia: una supplica che viene rivolta ai gaudentI e ai privilegiati, la quale tuttavia può tramutarsi in dispe razione e in un terribile grido di rabbia.

Ma questo grido non è e non sara ascoltato, perciò conviene che i lavoratori si organizzino per essere forti a domandare il loro diritto.

Io ribatto sempre lo stesso chiodo, ma è una verità che dev'essere ripetuta, perchè in essa sta chiuso l'avvenire dei lavoratori.

Operai, la vostra forza è nell' unione e nella concordia: datevi la mano: colla propaganda aggrandite le vostre file, scuotete l'operaio dall'indolenza, richiamate al dovere quelli che per un pane sudato si fanno schiavi del padrone: agita infine coll'esempio e coll'opera e non sarà lontano il giorno che potremo rivendicare i diritti nostri. W.

DISINGANNO

Non l'averti perduta mi sconforta,
E che m'abbia tradito ti perdono;
Forse nel fondo del mio cor sei morta,
Falsa illusion, che ci teneva un trono.

Per altra causa s'agita il mio petto,
Per altra causa mi spaventa il nulla:
Ed è il pensar che forse un dì all'affetto
Riaccenderà quest'alma una fanciulla.

Ahimè! che allor non già senza rossore
Di nuovo sentirò fremere il cuore.

Udine, 8 febbraio 1892.

A. Lazzarini.

UN BELL' ESEMPIO

Alla *Typographie Française*, di Parigi, mandano questa piccola corrispondenza, che traduciamo integralmente, onde far conoscere anche ai nostri lettori un fatto, e che è forse unico nel suo genere, e che noi lo registriamo ad esempio.

A Mans, una delle poche città nelle quali non si ha ancora la donna compositrice, esiste da circa diciotto anni la tipografia Drouin. Il proprietario, antico compositore e socio, aveva saputo, grazie alla sua intelligenza ed un incessante lavoro, portare la sua tipografia ad un grado relativo di prosperità; ma per raggiungere questo scopo si era circondato di un personale devoto, il quale senza mancare ai principii di fraterna solidarietà, gli aveva facilitato il còmpito. Il sig. Drouin, giudicando sufficiente la sua fortuna, da un po' di tempo pensava di ritirarsi e parecchi speculatori gli avevano fatto vantaggiose offerte; ma esso aveva sempre rifiutato, ed il personale non era senza inquietudini per l'avvenire. Ora le intenzioni del proprietario sono conosciute, e recarono molto stupore nelle tipografie di Mans. Ricordandosi del suo principio di modesto operaio, il sig. Drouin ha formato una associazione tra i suoi dipendenti, la quale cominciando da 1 gennaio 1892, continuerà l'esercizio della tipografia. La miglior prova della sua confidenza nella impresa data dal signor Drouin, è questa, che egli accorda ai nostri confratelli un periodo di tempo abbastanza lungo per sdebitarsi verso di lui. *La mina ai minatori, l'officina agli operai*, ecco in sei parole riassunta la riforma sociale ardentemente reclamata dagli operai e non meno ardentemente respinta dai proprietari ed anche dagli stessi legislatori. Il signor Drouin, nella sua fede democratica, ebbe la visione dell'avvenire: egli comprese che là solamente sta la soluzione pratica del problema sociale, il quale incute sì grande spavento ai capitalisti.

L'igiene prescrive l'uso dei saponi insetticì come lo è il Sapol.

All'ombra del campanile

Erasmo di Valvason.

È questo il tema della Conferenza che l'egregio avvocato dott. Giuseppe Girardini, ha scelto per intrattenere domani il pubblico eletto che onora ed adorna di sua presenza nei venerdì sera, la sala maggiore del nostro Istituto Tecnico.

È, come lo preannunzia il titolo, una conferenza d'indole letteraria, e che nondimeno, crediamo, interesserà assai.

L'avvecato Girardini, parlatore felicissimo, giovane tra i più colti della nostra Città, saprà senza dubbio ricostruirci intera la figura del poeta friulano, autore della *Caccia* e dell'*Angeleide* e andremo quindi ad ascoltarlo con il massimo piacere.

Tipografia Cooperativa.

Gli Azionisti sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 14 febbraio 1892 alle ore 10 ant. nella residenza della Tipografia Cooperativa per trattare il seguente:

Ordine del giorno;

1. Relazione degli amministratori;
2. Rapporto dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del Bilancio — Erogazione degli utili;
4. Comunicazioni;
5. Nomina delle cariche sociali.

Per gli emigranti al Brasile.

Il ministero dell' interno ha diramato una circolare ai prefetti, colla quale prega, stante le condizioni politiche del Brasile, e la febbre gialla che là va aumentando di intensità e di estensione, di disilludere coloro che vi volessero emigrare.

Giove e Venere.

Da alcune sere uno spettacolo bellissimo è offerto *gratis* ai dilettanti di fenomeni celesti. Non appena il sole è tramontato, e mentre il chiarore roseo della luce riflessa a poco a poco svanisce all'occaso, e proprio nella direzione del sole, brillano vicinissimi due astri di incomparabile splendore.

Ebbene sono i pianeti Venere e Giove, che paiono accoppiati a guisa di gemelli. Venere ha una luce intensa, palpitante, di un colore verdognolo con trasparenze azzurre come di luce elettrica; Giove è più più piccolo — almeno appare tale chè la verità è diversa — ed ha una luce un po' meno viva.

I due pianeti sono così vicini che l'uno sembra quasi uno strascico dell'altro e che confusamente danno l'apparenza di una cometa. L'ora migliore per osservare lo spettacolo è verso le sette, ora in cui i detti pianeti sono ancora abbastanza alti sull'orizzonte.

Per l'enorme rincaro della gomma arabica molte specialità sotto forma di pastine, capsule, perle, tavolette ecc., son fatte colla gelatina. Questa sostanza che s'estrae dalle ossa degli animali, morti anche da malattie infettive, dalle pelli raccolte in ogni parte, è gravissima e disturba la funzione dello stomaco. Invece le pastine di Mora del Mazzolini di Roma fatte a freddo colla sola polpa della Mora non contengono Oppio nè gomma e, ciò che più importa, neppure la minima traccia di galantina e perciò non recano il minimo incomodo stomacale e sono sicuro rimedio contro l'Afonia, l'Angina tonsillare, la Raucedine, la Bronchite incipiente e le altre infiammazioni delle vie respiratorie. Si vendono in scatole da L. 1, sono confezionate come la Pariglina ossia avvolte nell' opuscolo in carta gialla filograna con marca di fabbrica depositata.

Deposito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

CARNOVALE

Ballo Mercurio.

La veglia danzante data sabato sera 4 andante al Teatro Minerva dal Comitato degli Agenti, composto dal simpatico quanto impareggiabile Presidente sor Carletto, dall'instancabile vice-presidente sor Libero promotore ed organizzatore della festa, dall'infaticabile segretario Gigioti, dallo zelantissimo cassiere sor Rico, dal bravo revisore sor C.... dall'impenitente interuttore sor Nane «domando la parola» da sor Relio, Coleto ecc. ecc., riuscì veramente splendidissima.

L'ambiente era messo con vero buon gusto. Non mancavano fiori, nè luce, nè brio. Era un assieme veramente gentile e simpatico, reso attraente da una quantità di belle e leggiadre signore e signorine, messe con *toilettes* bellissime ed eleganti.

Notai specialmente la signora e signorina B., la signora M., le signorine C. di Cividale, due vere apparizioni celestiali, che con molta grazia ricevevano le ammirazioni ed i complimenti di tutte le conoscenze, le signorine C., le signorine D. P. e D., la signora T. un vero angelo, una primavera, in cui campeggiavano fresche ed olezzanti le modeste mammole. Maschere ce n' erano molte, però alquante insignificanti, e a dire il vero, pochi i costumi.

Degne solo di menzione, la bella *Mercurio*, che per l'eleganza ed il lusso nel vestire, seppe guadagnarsi il premio.

Ammirabili le due graziose ed eleganti «mandoliniste». Rivestirono bene il carattere le «monache di Cracovia», altrettanto le «Fattucchiere e la Regina delle Fate». La «Nazione» o meglio l'Italia, che doveva essere l'aggiudicata per il premio, non lo conseguì, credo, per il poco spirito.

Seguiva un indovinatissimo costume di tre gentili mascherette rappresentanti il «Telefono», alcune «odalische», davvero eleganti ed un' «amazzone» proprio originale.

Vi furono anche delle mascherate; comicissima l'entrata dei bifolchi in una carretta tirata da un bellissimo asino, esilarantissima la sortita dei cantastorie venuti dalla Germania, diretti da mastro Tita, e indovinato il costume in frak e gibus dei raganellisti che accompagnarono una polka d' un egregio dilettante.

Una cosa sola mancò a rendere proprio brillante la serata, e fu l'orchestra cividalese ?!?... ch'era composta da professori di *Cividale, S. Giorgio di Nogaro, San Daniele, Palmanova, Faedis*, nonchè *musicanti del 35° reggimento fanteria* quì di stanza, che suonarono come poterono, e a dire la verità non vi trovai quell'omogeneità di suoni di cui un altro giornale del *loco*, fece quasi una prerogativa di ogni singolo suonatore.

Però, fu una serata che farà epoca nella storia del carnovale, ed è d'augurarsi che un altr' anno si ripeta. *Raul.*

Il ballo del Circolo Operaio.

Ci si assicura che il ballo del Circolo Operaio avrà luogo la sera di sabato 20 febbraio corr. alle ore 9 nella Sala Cecchini, e che il biglietto d'ingresso costerà lire 2.50, con diritto di condurre due donne.

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 3

LA Vendetta di Robespierre

PER

Domenico Galati

Malgrado l'espressione di sorpresa, era una estrema benevolenza nell' accento del convenzionale. La sua faccia divenne radiante. Si sarebbe detto che, scacciando le cupe preoccupazioni del momento, egli vedesse apparire davanti ai suoi occhi i dolci fantasmi della giovinezza. Un calmo sorriso errò sui suoi labbri. Egli prese la mano di quella donna nelle sue:

— Voi qui, Elisabetta! voi, a cui io ho sovente pensato con tenerezza.

— Oh, grazie, disse Elisabetta, grazie, signor Massimiliano. Io non so come chiamarvi adesso. Io temeva di non essere più riconosciuta. Ho avuto bisogno di molto coraggio per seguirvi, per giungere sino a questa porta!

— Io non ricordarmi di voi, Elsabetta? Quantunque più gravi doveri sieno venuti ad occuparmi, io mi ricordo bene che or sono alcuni anni — dei secoli nel tempo in cui viviamo — vi era presso di Arras una fanciulla dotata di tutte le grazie, che aveva nome Elisabetta di Montglat. Bentosto io l'amai, io non sognai più che a lei. Io avrei tutto dato per lei.... ma il suo cuore era tutto dato ad un altro. Da ciò vive dispute, amare lotte; non vi è che questo che ho dimenticato, mia povera fanciulla; tutti questi risentimenti dormono in me. Altri pensieri, sacrifizi, dolori, abnegazione, ecco tutto ciò che occupa la mia esistenza.

In quel momento una nuvola passò sulla sua fronte.

— E Alberto Séguier? soggiunse egli con più gravità.

— In prigione, presso ad essere giudicato e condannto forse!

— In prigione!

— Ma egli è innocente, ne sono certa, riprese Elisabetta con vivacità. Mio padre morì maledicendo il nostro amore. Alberto venne a Parigi, ed appena giunto venne arrestato. A tale notizia io partii da Arras disperata, la morte nell'anima. Ho voluto rivederlo, salvarlo.... ma una povera donna, isolata, sconosciuta cosa può far mai? Il caso vi ha fatto comparire a me, ed io l'ho benedetto. Davanti ad un tal pericolo, io ho detto a me stessa: le vecchie inimicizie dispariscono — e son venuta a voi.

— E voi avete ben fatto, Elisabetta. È vero, rispose il convenzionale un po' dopo e spinto da un amaro ricordo, io ho molto odiato quell'uomo per le umilizioni del mio cuore e perchè egli seppe sempre frapporsi fra ciò che io reputava la mia felicità e me; io l'ho odiato, come si odia quando si è giovani, cioè con tutto l'impeto della irriflessione. Ma, io ve l'ho detto, tutto ciò è estinto. Cosa può essere delle piccole dispute d'altri tempi davanti alle lotte più serie alle quali io sono chiamato? E se io non avessi perdonato, dopo l'ultimo giorno in cui ci siamo veduti, qual momento più propizio di questo per soffocare ogni odio. Ma Alberto!... ha egli dimenticato pure? Io conosco i suoi vecchi rancori, e forse....

— Ahimè! riprese Elisabetta, salvatelo ed io abbraccerò i vostri ginocchi. Come potrebbe egli ancora odiarvi allorchè vi dovrà la vita?

— Sì, noi lo salveremo, disse Robespierre, noi lo salveremo per voi, Elisabetta, per lui e per me. Per me, dico; non si sa ciò che vi ha di dolcezza nell' anima, quando si può salvare la testa di un innocente e che egli sia innocente me lo accerta la vostra parola, perchè io vi conosco incapace di mentire, quand' anche la menzogna dovesse salvare l'oggetto della vostra adorazione.

— Sì, vi ripeto, sono certa ch' egli è innocente. Ma se potessi rivederlo un istante! disse Elisabetta con timidità.

Robespierre pensò un istante a ciò che poteva fare.

— Ma in qual prigione è stato chiuso?

— A S. Lazzaro, rispose Elisabetta.

— A S. Lazzaro! allora non vi è tempo da perdere. Venite, fanciulla mia, voi lo vedrete, e noi lo salveremo! Cosa posso far di più? Venite dunque.

— O Dio! grazie, rispose Elisabetta, grazie, signor Massimiliano, io non so cosa dire per esprimervi tutta la mia riconoscenza!

(Continua).

La libera voce di un imparziale.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Dal momento che certa stampa invece di sostenere *artisticamente* una Società così lodevole ed utile come quella del nostro Consorzio Filarmonico, si presta agli scopi... opposti, mi sieno permesse due parole. Quell'*Adone* di Meneghetto dell'*Effemeride Barduscana* scrisse che l'orchestra Cividalese venne e vinse!.... come Giulio Cesare.... Io gli faccio una proposta, la più facile, e che sarà certo accettata dal nostro Consorzio: cioè, di *fare il cambio* dei ballabili in una sera di mercoledì al momento di montare in orchestra, acciò ognuna delle due orchestre li suoni a *prima vista*, così si potrà capacitarsi della forza d'oguuno e chi realmente vincerà.

La sfida si potrebbe estendere a tutti i generi di musica, sempre a *prima vista*, in presenza d'una commissione di maestri, depositando da ciascuna delle parti L. 200 da devolversi a beneficio della Congregazione di Carità di quel paese che rimanesse soccombente.

In quanto poi a certi riguardi al nostro Consorzio, accusato di essere *troppo esigente*, e che per lo passato guadagnò *somme favolose!*... se queste voci continueranno, a suo tempo si pubblicheranno i resoconti del Carnovale d'ogni anno e poi si vedrà da qual parte erano le esigenze; vogliono le nudità, e le nudità mostreremo.

Gli è deplorevole che chi ha un Teatro da far fruttare, si metta in attrito con una Società che ne ha sempre di bisogno, una Società che sussidia in tempo di malattia i propri soci, e che spera col tempo di passare le pensioni ai vecchi acciò non vadano a morire all'ospitale come succedeva una volta.

L'orchestra *raffazzonata* che suona attualmente al Minerva, costa all'impresa più di quella del Consorzio; con di più si tenta in mille modi di fare la concorrenza a chi vive dell'arte, e certa stampa compiacente inneggia a tutto ciò.

Ma che cosa si crederà in seguito a certi giornali, quali p. e. il *Friuli?* Domandatelo al pubblico che è imparziale.

Ed ora attendo una risposta a questa mia cicalata che ha il merito d'essere veritiera.

Un imparziale.

A proposito dell' orchestra cividalese.

Riceviamo la seguente:

L'egregio maestro G. Batta Marzuttini ha ritirato dall'orchestra cividalese venuta a sostituire, ma non a sopraffare nè per valentia, nè per accuratezza di esecuzione e fusione, brio e slancio, la nostra distintissima orchestra del Consorzio filarmonico, il suo Valtzer «Mercurio» suonato per la prima volta al ballo degli agenti.

L'egregio maestro nostro concittadino, non è rimasto, a quanto pare, punto soddisfatto dell'esecuzione del suo lavoro da parte dei nuovi suonatori del Minerva, e lo ha affidato al nostro Consorzio ripromettendosi da esso, e giustamente, quel successo che è degno della sua composizione.

Nè basta, l'egregio professore C... pure nostro concittadino, ha pur esso ritirato dall'orchestra diretta dal Sussoligh la Mazurka «Salve agenti», e la Polka «Raganella», per affidarle entrambi all'orchestra del nostro Consorzio.

Questi fatti ineccepibili, non hanno, ci pare, bisogno di commenti.

Y.

Cavalchina di beneficenza.

Come fu già annunciato, sabbato 13 febbraio corr. avrà luogo al Teatro Socialea, pro' della locale Congregazione di Carità, una grande Cavalchina.

Non è a dubitarsi che il successo di detta veglia corrisponderà appieno alle aspettative.

Notiamo poi con piacere che vi suonerà la bravissima orchestra del nostro Consorzio filarmonico.

Istituto Filodrammatico udinese T. Ciconi.

La Direzione di questo Istituto nel desiderio di far risorgere gli antichi balli sociali, che da qualche anno, per diverse circostanze, non poterono aver luogo, ha stabilito di aprire una sottoscrizione fra soci e non soci, per dare una festa da ballo «puramente famigliare», la sera di sabato 20 corrente al Teatro Minerva, mediante il contributo di lire quattro per ogni firmatario.

La Direzione poi, onde favorire i signori soci di questo Istituto, quando dalle firme risultassero coperte le spese, ne ridurrà la tassa a lire tre.

Appositi incaricati andranno a ritirare le firme.

Mascherata a beneficio dei poveri.

Pare che si stia formando tra noi un comitato allo scopo di organizzare una mascherata per l'ultimo giorno di Carnovale.

La mascherata sarebbe data nell'intento, oltre che di far venire in città molta gente del di fuori, — e ciò sarebbe già un bel vantaggio — anche per venire in soccorso ai poveri.

È un'idea di cui va tenuto conto, facendo voti che si effettui realmente.

Teatro Nazionale.

Iersera abbastanza affollato il secondo veglione mascherato.

Applauditissimi i ballabili, in ispecialità i valzer «Mercurio» del m. Gio. Batta Marzuttini, «Echi del passato» di Fahrbach, «Le rive del danubio» di Strauss, la mazurka «Poverina» del compianto Carlo Facci, suonata a richiesta di molti seguaci di Tersicore, le polche «Amaro d'Udine» di C. Blasich, «Fantasia leggera» del dott. F. Farlatti e «Lasciar andare» di C. M. Zirchrer, davvero graziose.

Lode dunque ai componenti l'orchestra ed ai maestro G. Verza, che con un arte tutta propria, fanno dei ballabili, tanti concerti.

Raul.

Notizie varie

Guglielmo e le casseruole.

Guglielmo II ha passato in rivista le casseruole.

Giorni fa gli venne in mente di fare l'ispezione delle cucine del palazzo.

Accompagnato dal maresciallo di Corte, conte Pueckler, visitò tutto con speciale cura, dimostrando il più vivo interesse alle spiegazioni che gli dava il capo del servizio di bocca,

È la prima volta — dicono i giornali — chi si è veduto un re di Prussia scendere in cucina.

La testa di un brigante portata in trionfo.

Si ha da Sofia che il famigerato brigante Giovanni Lefter, che era il terrore della popolazione di alcune provincie bulgare, fu arrestato in una selva presso Saromussa dai gendarmi. Avendo tentato di ribellarsi venne fucilato e quindi decapitato. La sua testa fu portata in trionfo ed esposta poi sopra un fanale della casa comunale di Saramussa.

Lefter era un greco, nativo di Costannopoli. Aveva 39 anni. Era capo di una banda armata di 145 briganti.

Si calcolano a 85 le persone uccise dalla sua banda.

La popolazione è giubilante.

Il brutto incontro di un futuro sposino.

Un fatterello assai spiacevole è accaduto l'altro giorno nel comune di Gormignano provincia di Varese.

Un futuro sposino recavasi colla promessa al Municipio per le richieste di pubblicazioni di matrimonio, allorquando venne affrontato, proprio nel mezzo della via, da due ragazze, le quali senza tanti preamboli caricarono il futuro sposo di certi... complimenti che non vi so dirvi, a cui pare sia stata aggiunta, tanto per rafforzare le espressioni, qualche zoccolata.

Lascio al lettore l'immagine come sia rimasta la promessa davanti a quella scena inaspettata.

La giovane coppia giunse in grande orgasmo al Municipio ove si chiarì tutto il movente del fatto.

Le due ragazze erano sorelle ed una di esse amava il giovane che ora tranquilamente si disponeva a sposare un' altra ragazza.

La mortalità nel mondo.

Da un recente studio statistico riassumo i dati seguenti:

La mortalità annua per tutto il mondo è di 33 milioni di persone — cifra rotonda. Dal che sisulta che ne muoiono 91,554 al giorno, 3,739 all' ora, e 62 al minuto.

La durata media della vita dell'uomo è di 28 anni. (Ahi!)

Panico in un teatro.

Ecco un terribile esempio delle conseguenze che la paura può produrre in una sala di spettacolo: la catastrofe del teatro Reale di Gatesthade (Contea di Durham, Inghilterra) ha causato 10 morti e 50 feriti.

Il teatro era pieno. Alla fine della serata, uno spettatore avendo lasciato cadere una moneta, accese un fiammifero per cercarla. Una signora, dalla galleria superiore, vista la fiamma, ebbe paura e si mise a gridare: «Al fuoco!» E di lì nacque il disordine; il fuggi fuggi che fu causa di tante vittime.

PUBBLICAZIONI

Racioppi, **Ordinamento degli Stati fuori d'Europa.** — Milano, Hoepli, editore. — L. 3.

Il solerte editore comm. U. Hoepli, che, or sono due anni pubblicava nella serie dei suoi Manuali un volume doppio sull'«Ordinamento degli Stati d' Europa,» pubblica ora un altro volume doppio sull'«Ordinamento degli Stati fuori d'Europa, completando opportunamente in tal modo, quella utilissima operetta, la quale ha avuto — ci piace constatarlo — uno straordinario successo.

Non meno di 150 Costituzioni l'egregio dott. Racioppi, passa in rassegna in questo nuovo volume, con una copia di particolari, che, specialmente se si tien calcolo del formato e del costo di esso, non crediamo possa trovare rivali, non diremo nelle consimili pubblicazioni italiane (che non esistono affatto), ma anche in quelle pubblicazioni di tal genere che possono aversi dall'Inghilterra. — Di ogni colonia a regime più o meno rappresentativo, di ogno Stato o Provincia, componente di più larghi aggregati politici, è data in questo volume una speciale notizia. E così, oltre i capitoli relativi al Canadà, agli Stati Uniti, al Messico, alla Venezuela, all'Argentina, ecc., vi si trova un apposito capitolo per ciascuna delle 8 Provincie Canadesi, e per ciascuno dei 44 Stati della grande Confederazione Americana, come dei 27 Stati del Messico, delle 14 Provincie Argentine, dei 9 Stati Venezolani, è detto succintamente, ma specificatamente, tutto ciò che più importa conoscere. E anche da notare che in questo volume si tien conto di documenti recentissimi, come le nuove costituzioni del Brasile e di Venezuela di quest'anno e quelle dell'anno scorso degli ultimi Stati ammessi nella grande Federazione Americana. Il cav. Racioppi ha fatto invero opera lodevole e utile in generale a tutte le persone colte, e in particolare agli agenti diplomatici e a quanti si dedicano alla carriera consolare.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

UN MIRACOLO SENZA ESEMPIO

Senza pompa, senza strepiti, quasi clandestinamente, è avvenuto in Italia uno di que' miracoli lda far ricordare le leggende antiche. Distruggere a callosità che forma il restringimento uretrale, è stato sempre un problema difficile a risolversi, anche con mezzi meccanici.

All'annuazio che i soli Confetti Costanzi distruggevano tale callosità e che guarivano radicalmente in 2 o 5 giorni anche tutte le altre malattie genito-urinarie di qualsiasi data, specialmente le così dette goccette miliari, flussi bianchi delle donne, in continenza d'orina, bruciori uretrali, arenelle ecc. non pochi signori medici si fecero le più grandi meraviglie, tanto che taluni, senza neanche sperimentarli, li hanno persino sconsigliati ai loro clienti che ne avevano già intrapresa la cura.

Ció non pertanto, siccome la verità o presto o tardi trionfa sempre, in breve si ottennero tanti e tali risultati da procurare all'inventore la non comune soddisfazione di ricevere da ogni dove centinaia di certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti anche da restringimenti e scoli cronici di oltre 20 anni!...

Per maggiori schiarimenti veggasi l'interessante avviso in quarta pagina col titolo: *Miracolosa iniezione* o *Confetti Costanzi.*

VOLETE

vincere le tristi conseguenze dell'**Influenza,** rimettervi subito da tanti disturbi che lascia, rinvigorire prestamente le vostre forze ed eccitare l'appetito? Prendete l'**Elisir Malato di Ferro con China e Rabarbaro** del Chimico Farmacista *A. Maddalozzo* di Meduno.

Deposito in provincia:

Udine farmacia Filipuzzi-Girolami ed Alessi, Latisana farmacia Tavani.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE

I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO LA STAGIONE SAISON

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1.° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI

PICCOLA EDIZ.E L.E 8,00 | GRANDE EDIZ.E L.E 16,00 ANNUE

GRATIS NUMERI DI SAGGIO — SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO

SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO-

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.16 » diretto	2.10 pom	10.45 » id.	3.10 pom
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.51 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom	2.24 pom. omnibus	5.02 pom
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	12.24 pom	2.40 » misto	4.20 pom
3.40 pom. id.	7.32 »	4.40 pom. id.	7.45 »
5.20 » omnibus	8.45 »	8.10 » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom	1.22 pom. misto	3.13 pom
5.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » id.	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom
3.30 pom. omnibus	3.58 pom	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant. Ferrovia	9.55 ant.	7.20 ant.	8.55 »
11 36 » P. G.	1.00 pom.	11.— »	12.40 pom
2.35 pom. P. G.	4.23 »	1.40 pom.	3.20 »
5.50 » Ferrovia	7.32 »	7.50 »	7.35 »

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree), e per le così dette goccette militari (Bleunorree).

Le gonorree e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero giá sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla, presso il Genio Militare.

STRINGIMENTO DI 20 ANNI!...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi confetti fu soddisfacentissimo pel mio RESTRINGIMENTO e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperata la salute perduta da 20 e più anni — Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità.

Varallo (Novara) 28 agosto 88

Cerbore, Pretore di Varallo.

RESTRINGIMENTO E CATARRO DI 5 ANNI.

Pregiatissimo sig. professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 85.

Desenzano dott. Deodato, sindaco di Castiglione.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecce, li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

SCOLI GUARITI IN 48 ORE!...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro prof. Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi.

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Posquale Span, farmacista.

MALATTIE VARIE.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano, Medico chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

A UDINE nella Farmacia **Augusto Bosero** alla *Fenice Risorta*.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.**i Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Moson Enrico* chincagliere
" " *Petrozzi fratelli* parrucchieri
" " *Minisini Francesco* medicin.
" " *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona " " *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago " " *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone " " *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo " " *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo " " *Chiussi* farmacista.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasi ni ai miei infermi il di Lei Liquore **Ferro China** *posso assicurarla d'aver sempre conseguito, vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO

Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI**, igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga e di A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

—

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

—

Carta da scrivere e da lettere.

—

Specialità in carte fantasia.

—

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

—

Buste da lettere e per uffici.

—

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

—

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

—

Copialettere di ogni formato e legatura.

—

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

—

Articoli di cancelleria e disegno.

—

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere — *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

Udine, 1892, Tip. Cooperativa